



Napoli, lì 4 luglio 2018

“Colpevoli!... Tutti colpevoli!”

(cit. William Shakespeare)

Stamattina si è consumata l'ennesima tragedia che ha visto un poliziotto togliersi la vita. Questa volta è successo ad un collega che presta servizio c/o l'U.P.G. della Questura di Napoli. Un altro caso, si apprende, che pare gettare le sue fondamenta nelle problematiche familiari unite ai disagi di una condizione lavorativa sfavorevole e di legittime aspettative disattese da un'Amministrazione sempre più autoreferenziale e soggetta a logiche gestionali che vanno al di là delle garanzie previste dalle norme a tutela dei diritti dei lavoratori.

Con le lacrime agli occhi... solo così possiamo commentare un tragico epilogo ad una triste storia che, probabilmente, si sarebbe potuta evitare con la semplice attuazione degli istituti di legge. Quegli stessi istituti normativi in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, che pongono in capo al datore di lavoro l'obbligo di valutare lo stesso lavoro-correlato come fattore di rischio non secondario e di procedere ai doverosi provvedimenti correttivi in relazione alle difficoltà e le esigenze prospettate dal lavoratore.

Pare, appunto, che da tempo, il collega vittima di quest'ultimo episodio, aveva manifestato le proprie necessità di essere assegnato ad un servizio diverso, con una turnazione che gli permettesse di gestire la sua condizione familiare con minori difficoltà. Ma le sue legittime aspettative sono state disattese, in violazione di quanto previsto dal Decreto Legislativo N° 81/2008 e dalle linee guida che hanno imposto da qualche anno al Datore di Lavoro l'obbligo di adottare i provvedimenti di



massima al fine di ridurre al minimo l'incidenza dei fattori di rischio stress, in una condizione lavorativa già fin troppo disagiata come quella degli operatori di polizia.

La Polizia di Stato da oggi versa lacrime su un altro Caduto, a causa dell'inerzia di chi ha la responsabilità di gestire e vigilare...

... ED ORA CHI PAGHERA' PER QUESTO???

Questa O.S. invoca giustizia e pertanto, chiede alle più alte cariche dello Stato, assoluta fermezza e trasparenza nell'accertamento delle responsabilità, con l'auspicio di non dover raccontare mai più tragedie del genere!

*Il Segretario Generale Nazionale
Dr. Annibale FALCO*